

# Al Valle d'Itria le mille voci del canto sacro

**N**el ricco calendario del 36esimo Festival della Valle d'Itria, i concerti di musica sacra si collocano fra gli appuntamenti più attesi e di elevato interesse. Il primo concerto ha reso omaggio ad Alessandro Scarlatti nel 350° anniversario della nascita. Del compositore il festival ha proposto il *Salve Regina* II e la *Messa di Santa Cecilia*, capolavoro composto nel 1720 su commissione di Francesco Acquaviva d'Aragona, cardinale presso la basilica romana in Trastevere, per celebrare la santa. Eccellente l'esecuzione del giovane direttore Antonio Greco alla guida dell'Orchestra Internazionale d'Italia, il Coro Slovacco di Bratislava. Pagine di rara bellezza, entrambe le opere rivelano la capacità di coniugare tradizione e innovazione che Scarlatti mette in luce attraverso l'uso sapiente dei mezzi compositivi nel rigoroso rispetto dello stile liturgico antico sul quale elabora evolute soluzioni armoniche, di concezione

**Nel cartellone del festival pugliese molte le pagine religiose. Successo per i concerti dedicati ad Alessandro Scarlatti e a un viaggio nel canto gregoriano**

moderna sì, ma mai forzate, anzi sostenute da un'eleganza melodica di grande respiro. Il Coro Novum Gaudium dell'Abbazia Benedettina Madonna della Scala di No-ci, protagonista del secondo appuntamento con la musica sacra nella Chiesa di Sant'Antonio di Martina Franca, ha dato inizio alla Festa Musicale con la quale il Festival della Valle d'Itria celebra i 700 anni della nascita di Martina Franca. La compagine corale diretta da padre Anselmo Susca ha conferito al concerto il carattere di un evento raro,

evocando la bellezza ineffabile del canto gregoriano. Articolando l'esecuzione in tre momenti storico-estetici, il Coro Novum Gaudium ha elaborato una narrazione musicale che partendo dal introiti e antifone della tradizione gregoriana più antica, fra cui *Gaudeamus omnes in Domino, Facta est cum Angelo, Desiderium animae eius*, giungeva a brani del XVI e XVII secolo, con mottetti tratti dalle *Sacrae Cantiones* di don Vincentius De Tutiis. Nel percorso spiccano delicate e mistiche le liriche liturgiche *O clarissima mater* e *O quam mirabilis* di Ildegarde di Bingen. A epilogo della narrazione, con una ripresa della monodia gregoriana il Coro Novum Gaudium ha reso omaggio alla città eseguendo *Media Nocte Dominica* e *Adest Multitudo*, due antifone dedicate a San Martino. Prossimo concerto di musica sacra il 29 luglio, Chiesa del Carmine a Martina Franca.

**Gabriella Fumarola**

